



Comune di Acate

Libero Consorzio Provinciale di Ragusa

REGOLAMENTO DI POLIZIA MUNICIPALE

Il presente Regolamento di Polizia Municipale, è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale N.25 del 15/03/1996.

TITOLO I

ISTITUZIONE E ORDINAMENTO DEL CORPO

Art.1

Corpo di polizia municipale

1. I servizi di polizia municipale sono disciplinati dal presente regolamento in conformità alla legge regionale nazionale 7 marzo 1986, n.65 e in applicazione della legge regionale I° agosto 1990, n.17.
2. E' costituito il Corpo di Polizia Municipale del Comune di Acate (RG).
3. Le norme del regolamento si applicano a tutti gli appartenenti al Corpo di polizia municipale senza distinzione di qualifica.

Art.2

Funzioni del sindaco

1. Il Sindaco, o l'assessore delegato, sovrintende al Corpo, esercita l'alta vigilanza, e impartisce le opportune direttive generali al Comandante ai sensi dell'art.2 della legge 7 marzo 1986 n.65.
2. Non possono essere prevista altre forme di dipendenza del corpo o dei singoli agenti di p.m. al di fuori di quelle previste per legge.

Art.3

Funzioni degli appartenenti al Corpo

1. Nell'ambito del territorio comunale al Corpo di Polizia municipale sono demandati i seguenti compiti:
 - a) Vigilare sull'osservanza della legge, dei regolamenti, delle ordinanze e di ogni altra disposizione emanata dal Stato, della Regione o dall'amministrazione comunale con particolare riguardo alle norme concernenti la polizia stradale e la polizia amministrativa in materia di edilizia, del commercio, della tutela dell'ambiente, dell'igiene, dei pubblici esercizi.
 - b) Assolvere le funzioni di polizia amministrativa attribuite al Comune dalle leggi vigenti.
 - c) Prestare soccorso e svolgere funzioni di Protezione Civile in occasione di pubbliche calamità e disastri, d'intesa con gli organi competenti, nonché in casi di privati infortuni;
 - d) Adempiere compiti di polizia giudiziaria e/o funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza ai sensi degli articoli 3 e 5 della legge 7 marzo 1986,n.65, nonché delle disposizioni vigenti del codice di procedura penale;
 - e) Raccogliere notizie o effettuare accertamenti e rilevazioni, anche su richiesta degli organi comunali competenti nei limiti dei propri compiti istituzionali;
 - f) Concorrere al mantenimento dell'ordine pubblico ai sensi e con le procedure dell'art.3 della legge 7 marzo 1986 n.65;
 - g) Prestare servizio d'onore e di rappresentanza in occasione di pubbliche funzioni, di manifestazioni o cerimonie e fornire su disposizione del Sindaco la scorta d'onore al gonfalone del Comune e, sempre nell'ambito comunale a quello della Regione;
 - h) Vigilare perchè siano osservate le prescrizioni della pubblica amministrazione a tutela del patrimonio comunale;
 - i) Segnalare le deficienze rilevate o fatte rilevare nei pubblici servizi o le cause di pericolo per la pubblica incolumità;
 - j) Provvedere all'espletamento dei servizi di Polizia stradale ai sensi delle norme del C.d.S;

- k) Collaborare con le forze di polizia dello stato nell'ambito del territorio comunale e nei limiti delle proprie attribuzioni, previa disposizione del Sindaco, quando ne venga fatta per specifiche operazioni richiesta motivata dalle competente Autorità.
2. Nei casi d'urgenza la relativa disposizione può essere impartita da Comandante del Corpo che da comunicazione al Sindaco non appena possibile.

Art.4

Organizzazione Tecnico – Operativa del Corpo di P.M.

Per quanto attiene la struttura del Corpo di P.M. sia per la dotazione organica sia per la suddivisione dei servizi si fa espresso rinvio alla pianta organica del Comune.

Art. 5

Dipendenza Gerarchica

1. Gli appartenenti al Corpo di P.M. sono tenuti ad eseguire le direttive impartite dai superiori per i singoli settori operativi nei limiti del loro stato giuridico e delle leggi.
2. L'operatore di qualifica superiore dirige, anche con istruzioni specifiche, l'operato del personale dipendente e assicura il costante coordinamento in funzione del buon andamento del servizio.
Ha altresì l'obbligo di vigilare sul rispetto delle norme di servizio e di comportamento del personale di cui è responsabile.

Art. 6

Attribuzioni del Comandante

1. Il Comandante del Corpo di P.M. è responsabile verso il Sindaco o l'Assessore delegato della discipline e dell'impiego tecnico operativo degli appartenenti al corpo;
2. Per l'organizzazione generale dei servizi in conformità alle funzioni d'istituto il Comandante
 - a. Emana le disposizioni e vigila sull'espletamento dei servizi conformemente alle direttive dell'Amministrazione di cui all'art. 2 del presente regolamento;
 - b. Dispone l'assegnazione e la destinazione del personale secondo le specifiche necessità dei servizi;
 - c. Assicura i servizi del Corpo in funzione del coordinamento con e altre forze di Polizia e della Protezione Civile, secondo le direttive stabilite al Sindaco ai sensi del 3° comma dell'art. 3 della legge n.17/90;
 - d. Mantiene i rapporti con la Magistratura le Autorità di Pubblica Sicurezza e gli Organismi del Comune o di altri Enti secondo le necessità operative;
 - e. Rappresenta il Corpo di P.M. nei rapporti interni ed esterni e in occasioni di funzioni e manifestazioni pubbliche;
 - f. Inoltra all'Amministrazione proposte e richieste finalizzate al miglioramento strutturale del Corpo e dei servizi relativi.
3. In caso di assenza temporanea il Comandante è sostituito dall'addetto di qualifica più elevata presente in servizio e a parità di qualifica, dal più anziano.

Art. 7

Attribuzione dell'Istruttore di P.M.

1. L'Istruttore di P.M. svolge tutti i compiti di cui all'art. 7 de D.P.R. n. 268/87 .
2. Ha la responsabilità della sorveglianza dei servizi che vi sono affidati;
3. Ha compiti di coordinamento e controllo delle attività del personale di qualifica inferiore.

Art.8
Attribuzioni degli Agenti di P.M.

1. Gli Agenti di P.M. espletano tutte le mansioni inerenti alle funzioni d'Istituto;

In particolare hanno il compito di:

- Vigilare sul buon andamento di tutti i pubblici servizi nelle vie e piazze del Comune segnalando eventuali disservizi;
- Esercitare una vigilanza attenta e continua affinché siano rigorosamente osservate le disposizioni di legge, dei regolamenti,
 - Delle ordinanze in genere e di quelle Municipali in particolare;
- Accertare e contestare le violazioni nei modi prescritti dalle leggi e dai regolamenti evitando inutili e spiacevoli discussioni;
- Prestare soccorso ed assistenza ai cittadini, accorrendo prontamente ovunque si renda necessario;
- Usare la maggiore cortesia possibile con coloro che chiedono notizie indicazioni od assistenza;
- Acquisire, ricevere e dare informazioni, effettuare ricerche ed accertamenti relativi ai servizi comunali;
- Vigilare sul patrimonio comunale per garantirne la buona conservazione e reprimere ogni illecito uso;
- Esercitare il controllo sull'osservanza delle norme in materia di viabilità, di polizia urbana, di annona, di commercio, di polizia amministrativa, di edilizia, di igiene, di protezione ambientale, etc... In caso di risse o litigi intervenire prontamente per sedarli;
- Prestare assistenza nel trasporto e nell'accompagnamento di persone ferite informandone il Comando e le Autorità competenti;
- Evitare che siano rimosse, senza l'autorizzazione dell'autorità competente, le salme di persone decedute in luogo pubblico;
- Intervenire nei confronti delle persone in evidenti condizioni di menomazione psichica o in stato di agitazione psicomotoria per malattia o assunzione di sostanze stupefacenti o alcoliche che rechino molestia sulle pubbliche vie, adottando gli accorgimenti di legge e quelli necessari per evitare che possano nuocere a se stessi o agli altri;
- Scortare i mezzi di soccorso o di trasporto degli ammalati di mente fino al presidio sanitario nel caso di ricovero disposto con ordinanza del Sindaco in T.S.O.;
- Accompagnare possibilmente alle loro abitazioni, oppure presso gli uffici del Comando, i fanciulli abbandonati o smarritisi;
- Intervenire contro chiunque eserciti la mendicizia o esercizio abusivo di mestieri girovaghi;
- Depositare immediatamente all'Ufficio competente, o con le modalità stabilite, oggetti smarriti o ricevuti in consegna;
- Evitare ed impedire danneggiamenti oltre che alla proprietà del Comune ed a quelli degli altri Enti pubblici anche nei limiti del possibile alla proprietà privata;
- Sorvegliare in modo particolare che non si verificano costruzioni o depositi abusivi, accertando inoltre che i cantieri delle costruzioni edilizie rechino le indicazioni e le tabelle prescritte dai vigenti regolamenti edilizi comunali e la segnaletica imposta dal Codice della Strada;
- Controllare che gli orari di apertura e chiusura dei negozi e degli esercizi pubblici siano rispettati e vigilare sull'esatta osservanza delle norme vigenti in materia di prevenzione inerenti alle disposizioni legislative e regolamentari sui servizi metrici ed in particolare sulla verifica periodica biennale dei pesi e delle misure;

- Impedire l'abusiva affissione murale o la distribuzione pubblica non autorizzata di manifesti, nonché la lacerazione o la deturpazione di quelli la cui affissione sia stata regolarmente autorizzata;
 - Non ricorrere al forza se non sia assolutamente indispensabile per fare osservare le leggi, per tradurre persone in stato di fermo o di arresto, per mantenere l'ordine pubblico o per difendere se stessi o gli altri da violenze o da sopraffazioni. L'uso delle armi è consentito solo nelle ipotesi previste dalla legge penale.
2. In occasione di fiere e mercati vigilare in modo particolare affinché:
 - a. Le occupazioni di suolo pubblico avvengano secondo le modalità e le norme dettate dall'amministrazione comunale e le altre autorizzazioni siano regolari;
 - b. Siano prevenuti risse, furti, borseggi e schiamazzi;
 - c. Non vi si esercitino giochi d'azzardo, intervenendo nei modi di legge contro i trasgressori;
 - d. Mediatori ed imbonitori esercitino con regolarità la loro attività e sia evitato ogni atteggiamento petulante che disturbi i visitatori e gli avventori;
 - e. Sia assicurato il libero svolgimento fieristico e dei mercati.
 3. In relazione ai compiti connessi alla funzione di Agenti di Polizia Giudiziaria si rinvia alle leggi e ai regolamenti dello Stato.
 4. Gli Agenti prestano la loro opera appiedati o a bordo di veicoli utilizzando i mezzi, gli strumenti e le apparecchiature tecniche di cui vengono dotati per la esecuzione dei loro interventi.
 5. Il personale del Corpo di P.M. nell'ambito territoriale comunale e nei limiti delle proprie attribuzioni e dalla qualifica funzionale di appartenenza riveste la qualifica di:
 - a. Pubblico Ufficiale ai sensi dell'art. 357 del C.p.;
 - b. Agente di Polizia Giudiziaria ai sensi dell'art. 5 lett. A) della legge n. 65/86 e dell'art. 57, comma 2°, del C. p.p. . Nell'ambito territoriale di appartenenza e nei limiti delle proprie attribuzioni, sono Agenti di Polizia Giudiziaria:
 - i. Gli operatori (Agenti di Polizia Municipale);
 - c. Ufficiale di Polizia Giudiziaria, ai sensi dell'art. 5 ,lett. A) della legge n. 65/86 e dell'art. 57, comma 3°, del C.p.p..
 - d. Nell'ambito territoriale di appartenenza e nei limiti delle proprie attribuzioni sono Ufficiali di Polizia Giudiziaria:
 - i. Il Comandante;
 - ii. Gli Istruttori di P.M.;
 - e. Agente di Polizia Stradale, ai sensi dell'art. 5, lett. b) della legge n. 65/86 e dell'art. 12, comma 1° lett. e) del D.L.gs.30/04/1992 n. 285;
 - f. Agente di Pubblica Sicurezza, con funzioni ausiliarie ai sensi dell'art. 5, comma 2 lett. c) della legge n.65/86.

Il conferimento della qualità di Agente di p.s. è disciplinato dall'art. 5 comma 2°, lett. a) , b), c) della legge n. 65/86

Art.9

Norme di accesso al corpo

1. L'accesso al corpo di p.m. è disciplinato dalle norme di legge e della contrattazione nazionale di lavoro.
2. A tal fine oltre ai generali requisiti per l'accesso al pubblico impiego, si richiede:
 - a. Possesso della patente di guida o superiore;
 - b. Idoneità psicofisica all'espletamento di tutti i servizi d'istituto
 - c. Statura corrispondente per gli agenti della polizia di stato,

- d. Possesso dei requisiti per il conferimento della qualifica di agente di p.s. da parte del prefetto ai sensi dell'art.5 2° e 3 comma della legge n. 65/86;
- e. Titolo di studio conforme a quello stabilito dalla contrattazione nazionale di lavoro per le corrispondenti qualifiche.

Art.10

Aggiornamento professionale

1. La formazione, la qualificazione, l'addestramento e l'aggiornamento degli addetti alla p.m. vengono effettuati in conformità all'art.11 della legge regionale n.17/90 presso il Centro Regionale per la p.m..
2. I vincitori di concorsi pubblici per posti del corpo di polizia municipale sono tenuti a frequentare, nel periodo di prova, specifici corsi di qualificazione professionale.

TITOLO II

UNIFORME, ARMA DI DOTAZIONE

Art.11

Uniforme di servizio

1. L'amministrazione fornisce l'uniforme di servizio e quanto necessita per gli appartenenti al corpo di polizia municipale.
2. La foggia, la qualità, il tipo dei capi della divisa nonché le dotazioni accessorie sono determinate dall'attuazione dell'art.10 della legge nazionale n.17/90 e dal D.A. per gli enti locali del 10 marzo 1993 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 14/04/1993.
3. Le uniformi sono descritte per ogni foggia, diversi capi, nella tabella vestiario che viene approvata con delibera di Giunta Comunale.
4. La tabella determina la qualità e i periodi delle forniture, nonché le modalità con cui i capi delle uniformi e degli accessori devono essere indossati.
5. E' fatto divieto agli appartenenti al Corpo di apportare modifiche o visibili aggiunte alla divisa assegnata.

Art.12

Distintivi di qualifica

1. I distintivi di qualifica e anzianità degli appartenenti al Corpo sono stabiliti, conformemente alle determinate adottate con decreto dell'Assessore regionale della legge n.3/1149 del 15 marzo 1993, ai sensi dell'art.10 della legge regionale n.17/90.
2. I distintivi suddetti e la placca di riconoscimento sono descritti nella "Tabella Vestiario" che ne stabilisce anche le modalità per l'applicazione sull'uniforme e per l'uso.
3. Sull'uniforme possono essere portate dai singoli appartenenti le decorazioni al valore civile e militare, applicate secondo le consuete modalità d'uso e le onorificenze riconosciute dallo Stato italiano. Inoltre è consentito portare decorazioni o distintivi attestanti particolare meriti o specializzazioni professionali con cui fregiarsi all'altezza del petto sulla tasca superiore sinistra o sulla parte alta della manica sinistra.

Art.13

Arma d'ordinanza

1. Gli appartenenti al Corpo di polizia municipale sono dotati dell'arma d'ordinanza individuale, secondo quanto disposto dal presente regolamento in attuazione del D.M.I. del 4 marzo 1987 n.145, del tipo descritto nella "Tabella Vestiario".
2. L'arma deve essere portata addosso come stabilito nel presente regolamento. Essa può essere impiegata soltanto nei casi in cui l'uso è consentito dalla legge.
3. Gli agenti vengono addestrati all'uso delle armi d'ordinanza durante il corso iniziale di formazione professionale.
4. Il numero complessivo delle armi d'ordinanza individuali in dotazione alla polizia municipale, con il relativo munizionamento, è uguale al numero degli addetti in possesso della qualifica di agente di p.s., maggiorata di un numero pari al 5% degli stessi come dotazione di riserva. Il personale in servizio di guardia d'onore eseguiti in occasioni di manifestazioni pubbliche può avere in dotazione la sciabola.
5. L'arma d'ordinanza individuale è assegnata in via continuativa. L'assegnazione dell'arma in via continuativa è disposta dal Sindaco con proprio provvedimento per un periodo determinato. L'assegnazione deve essere revisionata annualmente.
6. Altre armi in dotazioni al Corpo di Polizia Municipale sono assegnate di volta in volta in relazione a specifiche esigenze di servizio
7. Non possono essere portate in servizio armi diverse da quelle in dotazioni.
8. Il personale presta servizio in uniforme armato e porta l'arma nella fondina esterna correlata da caricatore di riserva. Il personale femminile potrà portare l'arma nel borsello in dotazione. Nel caso di addetti autorizzati a prestare servizio in abiti borghesi, ed egli debba portare l'arma nonché nei casi in cui gli addetti sono autorizzati a portare l'arma anche fuori dal servizio, questa è portata in modo visibile.
9. Il personale del corpo di Polizia Municipale è autorizzato al porto dell'arma d'ordinanza fuori dal territorio comunale per il servizio di collegamento con Marina di Acate.
10. Il porto dell'arma è consentito nei Comuni nei quali si svolgono eventuali compiti di collegamento o di rappresentanza e, comunque, per raggiungere dal proprio domicilio il luogo di servizio e viceversa. E' consentito, altresì, il porto dell'arma fuori dell'ambito territoriale, in casi di urgenza per motivi di soccorso o a seguito di calamità e disastri.
11. L'addetto alla Polizia Municipale al quale è assegnata l'arma deve:
 - a. Verificare al momento della consegna la corrispondenza de dati identificativi dell'arma e le condizioni in cui l'arma e le munizioni sono assegnate
 - b. Custodire diligentemente l'arma e curare la manutenzione;
 - c. Mantenere l'addestramento ricevuto partecipando attivamente alle esercitazioni di tiro;
 - d. Applicare sempre e ovunque le misure di sicurezza previste per il maneggio dell'arma.
12. In caso di smarrimento o di guasto dovuti a colpa, le spese di sostituzione o riparazione dell'arma vengono addebitate all'assegnatario.
13. Gli addetti alla P.M. devono mantenere un necessario addestramento all'uso dell'arma e a tale scopo devono superare ogni anno con cadenza semestrale un corso di lezioni regolamentari di tiro a segno. Presso poligoni abilitati per l'addestramento al tiro.
14. Qualora il poligono di tiro a segna si trovi in Comune diverso da quello in cui prestano servizio, gli addetti alla p.m., purchè muniti del tesserino di riconoscimento di cui all'art.18 e comandati ad effettuare le esercitazioni di tiro sono autorizzati a portare l'arma in dotazione, nei soli giorni stabiliti, fuori de l Comune di appartenenza fino alla sede di poligono, e viceversa. Il Prefetto, al quale la disposizione di servizio è comunicata dal Sindaco almeno sette giorni prima, può chiedere la sospensione dei tiri medesimi per motivi di ordine pubblico.

Art.14

Strumenti e mezzi in dotazione

1. Le attività della p.m. possono essere disimpegnate con ausilio di autovetture, motocicli, ciclomotori e automezzi per impieghi speciali, dotati di sistema di allarme e collegamento radio-ricetrasmittente con la centrale operativa del comando e di ogni altra attrezzatura idonea ad assicurare una efficiente operatività. I mezzi motorizzati assegnati in dotazione al Corpo di p.m. sono forniti dall'Amministrazione comunale, su proposta del Comandante, nel numero, nella marca e nel modello ritenuti necessari ed idonei all'espletamento dei servizi d'istituto.
2. Il personale in servizio di vigilanza è dotato di apparecchio ricetrasmittente portatile.
3. Sui veicoli in dotazione al Corpo di p.m. è vietato trasportare persone estranee all'Amministrazione o al personale Comunale. E' permesso comunque trasportare persone estranee in quei casi la necessità di prestare soccorso o di intervenire in dovere di legge.
4. Per ogni servizio normale o speciale i mezzi motorizzati impiegati vengono muniti di fogli di marcia su cui andrà registrato:
 - a. Tipo e targa del mezzo motorizzato impiegato;
 - b. Nome cognome dell'agente impiegato;
 - c. Il servizio da compiere;
 - d. I luoghi in cui si effettuerà il servizio e l'eventuale itinerario;
 - e. Data del servizio ed ora di uscita e di rientro;
 - f. Numero dei chilometri del mezzo in uscita e in entrata.
 - g. Il foglio di marcia sottoscritto dal Comandante del Corpo o da chi per lui viene rilasciato al conducente del mezzo il quale al rientro dopo averlo sottoscritto lo riconsegna al Comandante con eventuali annotazioni del caso.
5. Veicoli del Corpo di p.m. sono così dotati
 - a. Autoveicoli:
 - i. n.2 segnali distintivi (palette) per l'espletamento del servizio di Polizia stradale;
 - ii. Estintore da Kg3
 - iii. Coperta ignifuga;
 - iv. Cassetta medica;
 - v. Nastro segnaletico bicolore in PVC per segnalazioni d'emergenza;
 - vi. Segnaletica rimovibile d'emergenza consistente in:
 - vii. Segnale di direzione obbligatoria orientabile;
 - viii. Segnale d'incidente stradale;
 - ix. Coni segnaletici.
 - b. Motoveicoli:
 - i. n.1 segnali distintivi (palette) per l'espletamento del servizio di Polizia stradale;
 - ii. Estintore da 1 Kg;
 - iii. Coperta ignifuga;
 - iv. Nastro segnaletico bicolore in PVC per segnalazione d'emergenza.
6. Ogni inefficienza dei mezzi o degli strumenti in dotazione al Corpo di p.m. va tempestivamente segnalato al Comandante o a chi per lui, il quale attiverà la procedura di riparazione secondo le modalità stabilite dall'Amministrazione Comunale.

Art.15

Servizio in uniforme ed eccezioni

1. Gli appartenenti al Corpo di p.m. prestano i servizi di istituto in uniforme.

2. L'attività di servizio può essere svolta in abito civile solo nei casi espressamente autorizzati dal Comandante.

Art.16

Tessera di servizio

1. Gli appartenenti al Corpo di p.m. sono muniti di una tessera di servizio fornita dall'Amministrazione che certifica l'identità, la qualifica e il numero di matricola della persona nonché gli estremi del provvedimento di conferimento della qualifica di agente di p.s.
2. Il modello della tessera è riportato nella tabella allegata al presente regolamento.
3. Tutti gli appartenenti al corpo in servizio devono portare con se la tessera di servizio.
4. La tessera deve essere sempre mostrata a richiesta e prima di qualificarsi, nei casi in cui il servizio viene prestato in abiti civili.

TITOLO III

SERVIZIO DI POLIZIA MUNICIPALE

Art.17

Finalità generali dei servizi

1. L'organizzazione dei servizi di cui al presente titolo III e l'impiego del personale di cui al titolo IV successivo, devono rispondere alla finalità di consentire il regolare e ordinato svolgimento della vita collettiva e vengono svolti secondo le direttive impartite dal Sindaco per il perseguimento del pubblico interesse.

Art.18

Mobilità

2. I criteri di mobilità orizzontale conseguenti all'applicazione del precedente comma sono concordati con le OO.SS. rappresentate nel Corpo.

Art.19

Servizi esterni

1. Per il perseguimento delle finalità di cui al precedente art.3 sono istituiti servizi appiedati o a bordo dei veicoli posti a disposizione dell'Amministrazione nell'ambito delle attribuzioni proprie degli addetti.
2. Tutti gli addetti al servizio possono essere adibiti alla guida dei veicoli disponibili per l'espletamento di compiti d'istituto.
3. A tal fine l'Amministrazione provvederà per il conseguimento, da parte degli addetti alla conduzione, della patente speciale di servizio di cui all'art.139 del D.L 30 aprile 1992,n.285.

Art.20

Servizi interni

1. I servizi interni del corpo sono finalizzati alla organizzazione, predisposizione e funzionamento dei compiti d'istituto del Corpo stesso.

2. Ai servizi di supporto tecnico (informatizzazione, dattilografia, archivio, centralino telefonico e mansioni esecutive e ausiliarie in genere) sarà addetto in via prioritaria personale del Corpo e quindi altro personale
3. Il personale amministrativo comunale addetto ai servizi di cui al precedente comma conserva lo stato giuridico ed economico della qualifica posseduta.
4. I criteri di assegnazione del personale di p.m. ai servizi interni del corpo sono nell'ordine: l'inidoneità temporanea del personale a tutti i servizi esterni, l'anzianità di servizio e l'anzianità anagrafica.

Avvertenze all'art. 20.

Ai servizi interni non può essere destinato personale della vigilanza in misura superiore al 15% degli addetti al Corpo. Ulteriori esigenze di personale per tali servizi saranno fronteggiate col personale amministrativo comunale fino ad un massimo di un ulteriore 15%.

Art.21

Obbligo di intervento e di rapporto

1. Restando fermo l'espletamento dei doveri derivanti dalla qualifica di agente o ufficiale di polizia giudiziaria gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di intervenire per i compiti derivanti dalle funzioni d'istituto.
2. L'intervento può essere prioritario o esclusivo sulla base di un ordine, anche verbale, del superiore gerarchico ovvero sulla base dell'ordine di servizio o del programma di lavoro assegnati.
3. Oltre ai casi in cui è prevista la stesura del verbale di rapporti specifici, il dipendente deve redigere sempre un rapporto di servizio per gli interventi relativi ai fatti dai quali derivano particolari conseguenze o per i quali è prevista la necessità o l'opportunità di una futura memoria.

Art.22

Ordine di servizio

1. Il turno, l'orario, il posto e le modalità di espletamento del servizio, di norma sono predisposti con ordine di servizio anche individuali.
2. I servizi dovranno essere di massima predisposti sulla base di turni settimanali pre-determinati e pubblicati almeno entro le ore 14 dell'ultimo giorno feriale antecedente l'entrata in vigore del servizio stesso. Gli appartenenti al corpo hanno l'obbligo di prenderne visione.
3. I destinatari dell'ordine di servizio devono attenersi alle modalità indicate ed alle istruzioni impartite sia in linea generale sia per il servizio specifico.
4. Tali turni potranno subire variazioni per casi eccezionali che dovranno essere comunicati tempestivamente agli interessati, fermo restando il ricorso prioritario all'istituto della reperibilità.

Art.23

Divieto di distacco o comandi

1. Non sono consentiti distacchi o comandi del personale di p.m. presso altri settori dell'amministrazione.

2. Il Comandante su motivata richiesta del Sindaco può disporre l'impiego del personale solo per servizi di p.m. presso altri settori dell'amministrazione, fermo restando la disciplina e la dipendenza dal Corpo di P.M..

Art.24

Servizi esterni presso altre amministrazioni

1. Ai sensi dell'art.4 , comma IV, della legge quadro del 7 marzo 1986.n.65 e dell'art. 3, comma III della legge regionale n.17/90, gli appartenenti al Corpo possono essere impiegati singolarmente o in gruppi operativi per effettuare servizi di natura temporanea presso altre amministrazioni locali, previa comunicazione al Prefetto ove richiesta dalle disposizioni richiamate.
2. Tali servizi vengono prestati sulla base di intese tra le amministrazioni interessate.

Art.25

Prolungamento del servizio

1. Il prolungamento del servizio è obbligatorio per il tempo necessario:
 - a. al fine di portare a compimento un'operazione di servizio già iniziata e non procrastinabile;
 - b. in attesa dell'arrivo in servizio dell'appartenente al Corpo del turno successivo, quando è previsto dall'ordine di servizio.

Art.26

Mobilitazione dei servizi

1. Quando si verificano situazioni di straordinaria emergenza, tutti gli appartenenti al Corpo possono essere mobilitati in continuità, a disposizione dei servizi, fornendo la reperibilità nelle ore libere.
2. comandante può sospendere le licenze e i permessi ordinari per tutti gli appartenenti al Corpo, al fine di poter disporre dell'intera forza necessaria.

Art.27

Reperibilità degli appartenenti al Corpo

1. Oltre ai casi di straordinaria emergenza di cui all'articolo precedente, il Comandante dispone turni di reperibilità degli appartenenti al Corpo in relazione a determinati servizi d'istituto, in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 4 del D.P.R. n.268/86 e successive modificazioni.

TITOLO IV

NORME DI COMPORTAMENTO

Art.28

Norme generali: doveri

1. Gli appartenenti al Corpo osservano le disposizioni del presente regolamento, nonché le disposizioni contenute nel regolamento organico del personale, svolgendo i propri compiti nello spirito delle finalità dei servizi indicato nell'art.21.

2. Fermo restando gli obblighi derivanti dalle disposizioni di legge, gli appartenenti al Corpo devono considerarsi sempre disponibili per il servizio, per le situazioni d'emergenza.
3. Gli addetti al Corpo di polizia municipale sono tenuti alla massima riservatezza circa le pratiche ed alle operazioni inerenti il proprio servizio ed al rispetto del segreto d'ufficio nei casi previsti dalla legge.

Art.29

Rapporti interni al corpo

1. I rapporti gerarchici e funzionali fra gli appartenenti al corpo sono improntati a reciproco rispetto e cortesia, al fine di conseguire la massima collaborazione ai diversi gradi di responsabilità
2. Gli appartenenti al Corpo sono tenuti alla massima lealtà di comportamento nei confronti dei superiori, colleghi, subalterni, evitando di diminuirne o menomarne in qualunque modo autorità e prestigio.

Art.30

Comportamento in pubblico

1. Durante i servizi svolti in luogo pubblico, l'appartenente al Corpo deve mantenere un contegno corretto e un comportamento irreprensibile, operando con senso di responsabilità, in modo da riscuotere sempre la stima, il rispetto e la fiducia della collettività.
2. Egli deve rispondere alle richieste dei cittadini intervenendo o indirizzandoli secondo criteri di opportunità ed equità.
3. Deve sempre salutare la persona che lo interpella o a cui si rivolge.
4. L'appartenente al Corpo nell'esercizio delle proprie funzioni ove richiesto, deve fornire il proprio grado e il proprio numero di matricola e, quando opera in abito civile, deve prima qualificarsi esibendo la tessera di servizio.
5. Durante il servizio deve assumere un contegno consono alla sua funzione.
6. Quando partecipa a cerimonie la bandiera del Comune è scortata da due agenti di p.m. i quali seguono ad un passo di distanza il gonfaloniere.
7. L'uso della bandiera è regolamentata dalle disposizioni di legge vigenti.

Art.31

Saluto

1. Il saluto verso i colleghi, i superiori, i cittadini, le istituzioni e le autorità che le rappresentano, è un dovere per gli appartenenti al Corpo.
2. Il saluto si effettua militarmente.
3. Sono dispensati dal saluto:
 - a. Coloro che stanno effettuando la regolazione del traffico;
 - b. I motociclisti in marcia e coloro che sono a bordo di autoveicoli;
 - c. Il personale inquadrato in drappello di scorta al gonfalone civico o alla bandiera nazionale.

TITOLO V

DISCIPLINA, RICONOSCIMENTI E PROVVIDENZE

Art.32

Responsabilità disciplinari

1. La responsabilità civile e disciplinare degli appartenenti al Corpo di polizia municipale è regolata dalle norme di legge o di regolamenti vigenti.
2. L'amministrazione Comunale, anche allo scopo di tutelare i diritti e gli interessi del Comune, allorchè si verifichi l'inizio di un procedimento per responsabilità penale o civile a carico di un proprio dipendente causa di fatti o atti direttamente connessi all'esecuzione del servizio e all'espletamento dei compiti d'istituto, si assumerà, salvo che non risultino conflitti d'interesse, l'onere della difesa in dall'apertura del procedimento e facendo assistere il dipendente da un legale di gradimento di quest'ultimo:
3. Qualora a seguito di sentenza definitiva, per episodi che risultino eseguiti con dolo o per colpa grave, il Comune deve recuperare dal dipendente le spese sostenute per la difesa in ogni grado di giudizio.

Art.33

Accertamenti sanitari

1. Gli appartenenti al Corpo di p.m. sono sottoposti a controlli periodici di legge per la verifica delle condizioni di salute, in relazione alla specifica natura del servizio ed alla eziologia delle malattie professionali.

Art.34

Segnalazioni particolari per gli appartenenti al Corpo

1. Il Comandante segnala al Sindaco i dipendenti che si sono distinti per aver dimostrato una spiccata qualità professionale, spirito di iniziativa e notevoli capacità professionali con risultati di eccezionale rilevanza.

Art.35

Spese di funzionamento

1. Con previsione di bilancio, viene stanziata annualmente una somma da destinare alle spese di funzionamento, di gestione e di manutenzione degli impianti e delle attrezzature del Corpo, così come anche previsto dal regolamento di contabilità e dell'economato.

Art.36

Attività sportive istituzionalizzate

1. Senza nocumento del servizio, gli enti possono disciplinare attività sportive e culturali;
2. L'amministrazione comunale favorisce e promuove la pratica sportiva del personale della polizia municipale allo scopo di consentire la preparazione ed il ritempramento psico-fisico necessario per lo svolgimento delle attività istituzionali ed a garanzia del migliore rendimento professionale;
3. Il Comandante del Corpo propone all'amministrazione comunale periodici corsi di addestramento ginnico-sportivo, con particolare riguardo alla pratica della difesa personale ed all'addestramento al tiro.

Art.37

Rinvio al regolamento generale per il personale del comune.

1. Per quanto non è previsto nel presente regolamento, si applicano agli appartenenti al Corpo le norme contenute nel regolamento per il personale del Comune, nelle leggi e nei contratti regionali di lavoro.